



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 4 n.5 – 26 maggio 2025

28-29 aprile 2025 - Riunione informale dei ministri dell'ambiente

Durante la riunione informale del Consiglio Ambiente (ENVI), tenutasi il 28-29 aprile 2025 a Varsavia, i ministri dell'UE hanno discusso diverse questioni chiave legate alla lotta contro il cambiamento climatico. Le discussioni hanno riguardato gli obiettivi e i valori del Piano Europeo di Adattamento al Clima, il ruolo della tecnologia nell'accelerare l'eco-innovazione e la necessità di coinvolgere il settore privato nelle azioni per il clima, tra le altre cose. È stato anche affrontato il tema della disinformazione, sottolineando l'esigenza di una cooperazione coordinata per contrastare le narrazioni false relative alle politiche climatiche e ambientali.

L'Unione Europea e il cambiamento climatico: il ruolo del settore privato e della tecnologia

La Ministra del Clima e dell'Ambiente, Paulina Hennig-Kloska, ha dichiarato che solo un'Europa composta da nazioni ricche con economie solide può essere leader negli sforzi globali per combattere il cambiamento climatico. Ha aggiunto che la tecnologia verde combina perfettamente sfide e aspirazioni, poiché un business pulito e redditizio rappresenta la direzione verso cui l'Europa si sta muovendo. Durante l'incontro, è stato discusso il sostegno alle imprese verdi innovative in Europa, presentando alcune aziende polacche operanti nell'ambito di GreenEvo, l'Acceleratore di Tecnologie Verdi.

È stato evidenziato che il cambiamento climatico rappresenta anche una sfida per le imprese, poiché interrompe le operazioni e le catene di approvvigionamento, ma crea anche nuove opportunità. Il supporto alle aziende per sviluppare tecnologie verdi le aiuta ad adattarsi al cambiamento climatico e rafforza simultaneamente l'economia. Il programma GreenEvo, implementato in Polonia, è stato citato come esempio, poiché identifica e promuove tecnologie ambientali polacche di successo nei mercati nazionali e internazionali.

Adattamento al cambiamento climatico

L'Europa è il continente che si riscalda più velocemente.

Il 2024, caratterizzato da una serie di eventi meteorologici estremi, dalle tempeste alle ondate di calore, è stato l'anno più caldo mai registrato. Nel marzo 2024, l'Agenzia Europea dell'Ambiente ha pubblicato la prima Valutazione Europea dei Rischi Climatici (EUCRA), identificando 36 rischi che minacciano la sicurezza energetica, alimentare, la salute pubblica e altri settori. Il cambiamento climatico è stato definito un "moltiplicatore di rischi", che aggrava le crisi esistenti. Fenomeni estremi causano insicurezza idrica e alimentare, guasti alle infrastrutture e rischi per la salute.

La Ministra Hennig-Kloska ha sottolineato che l'adattamento al cambiamento climatico riguarda la protezione dei cittadini, ricordando che l'Europa è il continente che si riscalda più rapidamente e che il 2024 è stato l'anno più caldo dall'inizio delle misurazioni. Ha aggiunto che l'anno precedente, oltre alle inondazioni che hanno colpito l'Europa in autunno, interessando circa 413.000 persone, si sono verificate anche siccità estreme. Ha inoltre evidenziato che, con l'arrivo della primavera di quest'anno, un grave incendio ha colpito il Parco Nazionale di Biebrza, a causa della mancanza di acque di piena primaverili dai fiumi Biebrza e Narew per via della siccità. Questi problemi, ha spiegato, incidono sui bilanci e sulla competitività delle economie. Per questo, i partecipanti alla riunione hanno discusso piani di adattamento efficaci per affrontare la situazione in evoluzione.

Disinformazione sul clima

La disinformazione, inclusa quella riguardante energia, clima e ambiente, rappresenta una minaccia per l'ordine e la democrazia in Europa. Le informazioni false, spesso create da stati ostili come la Federazione Russa, mirano a distorcere il dibattito pubblico e a minimizzare le minacce legate alla crisi climatica. La Ministra Hennig-Kloska ha affermato che la disinformazione danneggia le persone, poiché alcune forze cercano di ritardare, ad esempio, la transizione energetica europea, che è chiaramente vantaggiosa. Ha aggiunto che la disinformazione mina la fiducia nelle fondamenta delle società, come le istituzioni statali, la scienza e la democrazia. Per questo motivo, i partecipanti alla riunione hanno discusso le migliori strategie e strumenti per contrastare la disinformazione ambientale e climatica.

È stato riconosciuto che la disinformazione rappresenta una minaccia per un processo decisionale efficace e richiede contromisure attive e monitoraggio. Durante il Consiglio Ambiente, è stato concordato che l'UE dovrebbe regolamentare le piattaforme di social media nell'interesse degli utenti. Nella lotta contro la disinformazione, è stata sottolineata l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri, dello sviluppo di reti di esperti e di strumenti digitali per combatterla. È stato inoltre considerato cruciale educare i cittadini al pensiero critico e promuovere la conoscenza su clima e ambiente.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

7 maggio 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento chiede un'azione più incisiva dell'UE sulla resilienza idrica

I deputati ha adottato le loro raccomandazioni per la strategia europea per la resilienza idrica, attesa dalla Commissione nell'estate 2025.

Nella risoluzione non legislativa approvata con 470 voti favorevoli, 81 contrari e 92 astensioni, i deputati chiedono una strategia ambiziosa per una gestione più efficiente delle risorse idriche e una risposta più incisiva alle sfide attuali legate alle risorse idriche. Nel testo, si sottolinea come l'acqua sia essenziale non solo per la vita e la salute delle persone, ma anche per l'economia, la competitività e l'adattamento climatico dell'Europa.

Obiettivi di efficienza idrica, riduzione dell'inquinamento e miglioramento della preparazione ai disastri

I deputati esortano alla Commissione a stabilire obiettivi settoriali da raggiungere in materia di efficienza idrica ed estrazione di acqua da fonti superficiali o sotterranee, basati su valutazioni aggiornate dei rischi climatici.

Si chiede inoltre all'UE di fare di più per ridurre l'inquinamento idrico causato da prodotti farmaceutici, pesticidi chimici e fertilizzanti, batteri resistenti agli antibiotici, microplastiche e sostanze chimiche, e per eliminare gradualmente le cosiddette "sostanze chimiche permanenti" (PFAS).

Il Parlamento ribadisce la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nei piani settoriali che incidono sull'uso dell'acqua e del suolo. Occorrono inoltre misure forti per le regioni che affrontano criticità specifiche, come quelle prossime al Mediterraneo, le aree insulari e le regioni ultra periferiche. I meccanismi di preparazione e risposta alle crisi per la scarsità d'acqua, la siccità e le inondazioni vanno significativamente migliorati, aggiungono.

Investimenti mirati e innovazione digitale

Nella risoluzione, i deputati chiedono alla Commissione di destinare finanziamenti mirati per la resilienza idrica, al fine di modernizzare le infrastrutture, promuovere una gestione sostenibile delle risorse, e creare soluzioni basate su tecnologie innovative.

Esortano inoltre la Commissione a investire in soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (IA) per il rilevamento delle perdite, la creazione di sistemi di irrigazione intelligente. Si sottolineano inoltre l'importanza degli strumenti digitali per la raccolta trasparente dei dati, il monitoraggio e i sistemi di allerta precoce, nonché per il miglioramento della cybersicurezza delle infrastrutture idriche critiche.

Prossime tappe

La Commissione dovrebbe adottare la Strategia europea per la resilienza idrica entro l'estate, in linea con il suo programma di lavoro per il 2025.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-05-07-TOC_IT.html

8 maggio 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Sì del Parlamento alla modifica dello status di protezione dei lupi in Europa

Il Parlamento ha approvato la modifica dello status di protezione dei lupi da "strettamente protetti" a "protetti", allineandolo così alla Convenzione di Berna. Con 371 voti a favore, 162 contrari e 37 astensioni, il Parlamento ha sostenuto la proposta della Commissione di modificare la direttiva Habitat per allineare lo status di protezione dei lupi alla Convenzione di Berna, abbassandolo da

"strettamente protetto" a "protetto". La proposta della Commissione è stata presentata in seguito a una risoluzione del Parlamento al riguardo.

Gli Stati membri disporranno ora di una maggiore flessibilità nella gestione delle popolazioni di lupi al fine di migliorare la coesistenza con gli esseri umani e ridurre al minimo l'impatto della crescente popolazione di lupi in Europa. Potranno inoltre adottare misure adeguate alle specifiche circostanze regionali. I Paesi UE dovranno comunque continuare a garantire uno stato di conservazione soddisfacente del lupo e potranno scegliere di mantenere lo status di specie strettamente protetta nella legislazione nazionale, nonché applicare misure più rigorose per la sua tutela.

Prossime tappe

Secondo la Commissione, in Europa ci sono oltre 20.000 lupi e le loro popolazioni sono in crescita. Il successo in termini di conservazione ha però portato a conflitti crescenti con le attività umane in alcune regioni, in particolare per quanto riguarda il bestiame.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-05-08-TOC_IT.html

13 maggio 2025 – Ambiente: la revisione del regolamento REACH

La revisione del regolamento REACH, prevista per la fine del 2025, sarà orientata a semplificare e velocizzare le procedure, secondo quanto dichiarato dal vicepresidente della Commissione europea, Stéphane Séjourné, durante un confronto con la commissione ambiente del Parlamento europeo, tenutosi martedì 13 maggio.

Séjourné ha spiegato che la semplificazione si baserà su una riduzione delle autorizzazioni individuali a favore di restrizioni più generali, per garantire maggiore chiarezza e rapidità. Ha inoltre evidenziato l'esigenza di evitare che le imprese attendano fino a 21 mesi per utilizzare una sostanza, proponendo di rafforzare i mezzi a disposizione dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) per accelerare i processi.

La revisione del regolamento, ha aggiunto, dovrà bilanciare la tutela della salute pubblica, la competitività delle imprese e gli obiettivi di decarbonizzazione.

L'eurodeputato Peter Liese (PPE, Germania) ha osservato che alcuni degli obiettivi indicati appaiono in contrasto tra loro. Ha sostenuto, ad esempio, che non sarebbe possibile innalzare il livello di ambizione del regolamento REACH e, allo stesso tempo, decarbonizzare l'industria petrolchimica. Inoltre, si è opposto a un divieto generalizzato di sostanze seguito da eventuali eccezioni, sottolineando la necessità di interventi mirati fin dall'inizio.

Gli eurodeputati Christophe Clergeau (S&D, Francia) e Majdouline Sbai (Verdi/ALE, Francia) hanno anch'essi rilevato alcune contraddizioni, chiedendo però garanzie più stringenti per la protezione ambientale e la salute umana. In particolare, Sbai ha questionato la proposta della Commissione di introdurre una fase amministrativa aggiuntiva prima di adottare misure di protezione, in riferimento all'analisi delle opzioni di gestione regolatoria suggerita dall'industria.

Da parte sua, César Luena (S&D, Spagna) ha richiesto che la Commissione stabilisca condizioni rigorose per il pacchetto relativo all'industria chimica, in modo da promuovere sia la decarbonizzazione sia la detossificazione del settore.

14 maggio 2025 - Revisione della normativa volta a proteggere le acque sotterranee dalla inquinamento e a definire gli standard di qualità ambientale per le acque.

Il Consiglio dell'Unione Europea e il Parlamento europeo si riuniranno nuovamente martedì 20 maggio per proseguire i negoziati in trilogia sulla revisione della normativa volta a proteggere le acque sotterranee dalla inquinamento e a definire gli standard di qualità ambientale per le acque.

L'obiettivo di questa revisione, che riguarda la direttiva quadro sull'acqua e le sue due normative correlate (una sulle acque sotterranee e l'altra sulle acque superficiali), è aggiornare l'elenco delle sostanze inquinanti da monitorare e controllare.

Durante una riunione preparatoria tenutasi mercoledì 14 maggio, i rappresentanti degli Stati membri hanno discusso i tempi per l'avvio delle campagne di monitoraggio, proponendo un periodo di nove mesi anziché sei, oltre che delle modalità di raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio e del termine di tre anni per il rispetto delle disposizioni. Secondo una fonte, è già stato raggiunto un accordo tecnico con il Parlamento europeo per limitare l'elenco delle sostanze prioritarie da monitorare.

Non è stata affrontata la questione della responsabilità dei produttori, basata sul principio del "chi inquina paga", poiché non sono emerse nuove informazioni sulla posizione del Parlamento. Inoltre, il Consiglio dell'UE non sembra intenzionato a stabilire criteri per definire il buon stato ecologico delle acque sotterranee, come richiesto dal Parlamento europeo, a causa della mancanza di dati sufficienti.

22 maggio 2025 - Biodiversità - L'UE avanza nella protezione della natura, ma persistono le perdite di uccelli e insetti

Quasi la metà delle oltre 100 azioni della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è stata completata, secondo una nuova relazione del Centro comune di ricerca della Commissione europea. Tra i principali risultati conseguiti figurano progressi nella protezione giuridica del 30 % della terra e del mare dell'UE, nuove leggi come il regolamento sul ripristino della natura e un aumento della piantumazione di alberi in tutti gli Stati membri. Il raggiungimento degli obiettivi richiede ancora un lavoro di attuazione negli Stati membri.

La relazione avverte tuttavia che la biodiversità è ancora in declino, in particolare tra gli impollinatori e gli uccelli comuni, e chiede progressi più rapidi e un'applicazione più rigorosa delle norme ambientali per rimanere sulla buona strada, compresa la piena applicazione del regolamento dell'UE sul ripristino della natura.

Anche i progressi in materia di biodiversità rimangono difficili da misurare a causa delle lacune nei dati. Per affrontare questo problema, la Commissione e l'Agenzia europea dell'ambiente utilizzeranno il Centro di conoscenze per la biodiversità per colmare le lacune nei dati e allineare meglio i sistemi di monitoraggio a livello nazionale, dell'UE e mondiale. Un migliore monitoraggio è

considerato fondamentale per definire la politica ambientale e rispettare gli impegni internazionali nell'ambito del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità.

La strategia dell'UE sulla biodiversità, adottata nel 2020 nell'ambito del Green Deal europeo, mira a ripristinare gli ecosistemi e invertire la perdita di natura entro il 2030 attraverso leggi, monitoraggio e azioni nazionali.

Documentazione

Maggiori informazioni sulla relazione.

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/eu-biodiversity-strategy-significant-progress-made-over-half-actions-2025-05-22_en

22 maggio 2025 - La Commissione pubblica un'analisi comparativa dei paesi per contribuire a combattere la deforestazione in tutto il mondo

La Commissione europea ha pubblicato il primo elenco di riferimento, che classifica i paesi in base al loro rischio di deforestazione "basso", "standard" o "alto". Questa classificazione per paese tiene conto della produzione dei sette prodotti contemplati dal regolamento dell'UE sulla deforestazione, vale a dire bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legno. Queste materie prime sono state scelte sulla base di un'approfondita valutazione d'impatto che le ha identificate come il principale motore della deforestazione dovuta all'espansione agricola. La pubblicazione dell'elenco di analisi comparativa fa seguito a un parere positivo per consenso di tutti gli Stati membri dell'UE.

La classificazione del rischio definisce la portata dei controlli di conformità che le autorità competenti degli Stati membri devono prevedere per un paese (1% per il "rischio basso", 3% per il "rischio standard" e 9% per il "rischio elevato"). L'approvvigionamento da paesi a basso rischio comporta obblighi semplificati in materia di dovere di diligenza per gli operatori e i commercianti. Concretamente, ciò significa che devono raccogliere informazioni, ma non valutare e mitigare i rischi. I paesi che figurano nella categoria ad alto rischio di questo primo elenco di paesi oggetto di analisi comparativa sono soggetti a sanzioni da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite o del Consiglio dell'UE sulle importazioni o esportazioni delle materie prime e dei prodotti interessati.

L'analisi comparativa per paese garantirà un'attuazione semplice, equa ed efficiente in termini di costi dell'EUDR, che sta già producendo sviluppi positivi sul campo per combattere la deforestazione, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità.

La pubblicazione dell'analisi comparativa per paese è una pietra miliare importante prima dell'entrata in applicazione della legge il 30 dicembre 2025 per le grandi imprese e il 30 giugno 2026 per le microimprese e le piccole imprese. La pubblicazione dell'elenco di analisi comparativa è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che illustra la metodologia su cui si basa l'analisi comparativa.

Documentazione

L'analisi comparativa

https://green-forum.ec.europa.eu/deforestation-regulation-implementation/eudr-cooperation-and-partnerships/country-classification-list_en

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione

https://environment.ec.europa.eu/publications/commission-implementing-regulation-laying-down-rules-application-deforestation-regulation_en

22 Maggio 2025 - La Commissione pubblica la relazione 2025 sull'economia blu dell'UE

La Commissione europea ha pubblicato la relazione 2025 sull'economia blu dell'UE. La relazione presenta i risultati economici dei settori dell'economia blu dell'UE e fornisce stime dei loro risultati economici.

Ciò dimostra che l'economia blu dell'UE è su una traiettoria ascendente, avendo generalmente recuperato dalla crisi COVID-19. Nel 2022 impiegava direttamente 4,82 milioni di persone, generava quasi 890 miliardi di EUR di fatturato e rappresentava 250,7 miliardi di EUR di valore aggiunto lordo (VAL). Le stime indicano che i settori dell'economia blu dell'UE hanno continuato a crescere nel 2023, contribuendo con 263 miliardi di EUR al VAL dell'UE e dando lavoro a 4,88 milioni di persone.

Si sono osservati forti aumenti sia del VAL che dell'occupazione nei settori del trasporto marittimo, delle energie rinnovabili e del turismo costiero. I settori emergenti come l'energia oceanica, la biotecnologia blu e la desalinizzazione creano nuove opportunità commerciali e promuovono la crescita economica.

Il turismo costiero rimane il principale settore dell'economia blu, generando il 33 % del VAL dell'economia blu dell'UE e il 53 % dell'occupazione totale dell'economia blu dell'UE nel 2022.

Il settore dell'energia eolica offshore dell'UE è uno dei settori in più rapida crescita nell'economia dell'UE, con un aumento del valore aggiunto lordo del 42 % rispetto al 2021. Tale crescita ha stimolato gli utili del settore, che hanno raggiunto i 4,1 miliardi di EUR nel 2022.

L'edizione 2025 della relazione pone un'attenzione particolare alla transizione energetica nel trasporto marittimo e nella flotta peschereccia dell'UE, nonché al potenziale delle soluzioni basate sulla natura contro gli impatti dei cambiamenti climatici nelle zone costiere dell'UE. Le soluzioni basate sulla natura offrono opportunità per rafforzare la protezione delle coste e ridurre i rischi di inondazioni ed erosione costiera. Si stima che i loro benefici superino i costi di un fattore superiore a 3,5.

Documentazione

Relazione 2025 sull'economia blu dell'UE - versione web

<https://op.europa.eu/webpub/mare/eu-blue-economy-report-2025/>

Osservatorio dell'economia blu dell'UE

https://blue-economy-observatory.ec.europa.eu/index_en

Maggiori informazioni

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/innovation-eu-blue-economy-boosts-growth-2025-05-22_en

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>